

A Cotignola nascerà un Campus universitario

Melchiorre Giganti, preside della facoltà di Medicina di Ferrara, illustra l'importante progetto riguardante il Maria Cecilia Hospital

La notizia dell'approvazione da parte di Anvur del progetto di ampliamento della facoltà di Medicina a Cotignola è stata accolta con soddisfazione sia in Romagna che all'Università di Ferrara. In modo particolare per Melchiorre Giganti, preside della facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione a Unife.

Professor Giganti, Cotignola sarà una sorta di succursale?

«Non esattamente. L'elemento cardine (che sta anche alla base della valutazione positiva da parte dell'Agenzia di valutazione degli atenei) è la creazione di un dipartimento a parte. Infatti, malgrado tutto faccia capo al nostro ateneo, si è pensato di creare un dipartimento apposito che si chiamerà Medicina traslazionale per la Romagna. Questo per garantire una buona gestione del funzionamento anche a livello pratico e organizzativo del corso di laurea. D'altronde, i dipartimenti sono la spina dorsale degli atenei».

Praticamente come si distinguerà il corso di laurea?

«Si tratta di una laurea in Medicina a tutti gli effetti. La differenza sta nel fatto che, essendo declinata su una realtà piuttosto consolidata a livello clinico e formativo, coloro che frequenteranno il corso a Cotignola avranno sicuramente opportunità in più. Non a caso, l'iniziativa di collaborare con una struttura consolidata come il Maria Cecilia Hospital nasce proprio sulla



La hall di ingresso del Maria Cecilia Hospital di Cotignola, struttura che da ottobre ospiterà l'Università

base di questi presupposti. Il progetto comunque, si articolerà su due tronconi principali».

Ed esattamente quali?

«Gli studenti che partiranno da ottobre frequenteranno il corso di laurea negli spazi didattici già esistenti. Però la nostra idea è quella di costruire altri laborato-

"FACOLTA' APERTA A TUTTI"

«Inizialmente sono previsti 65 studenti per questo nuovo corso, ma c'è anche l'ipotesi di ampliare il numero fino a 85»

ri per implementare la parte pratica del progetto. I lavori, ragionevolmente, dureranno circa un anno e mezzo. Al termine, il progetto prevede la costruzione di una sorta di campus universitario e di alloggi per gli studenti. Alla base di tutto, se si vuole azzardare un paragone, si può dire che la nuova realtà universitaria avrà un'impostazione che la renderà simile a quelle anglosassoni. Specie per la parte pratica e laboratoriale».

La facoltà a Cotignola sarà destinata ai soli studenti residenti in Romagna?

«No, è aperta a tutti coloro che la sceglieranno. Essendo il concorso di caratura nazionale, non è possibile stabilire un criterio sulla base della regionalizzazione. Chiaramente è lecito pensare che i ragazzi romagnoli sceglieranno in linea di priorità la facoltà di Cotignola».

Il numero di studenti a cui è destinata questa opportunità rimane 65?

«Diciamo che stiamo facendo delle valutazioni in questo senso. Sicuramente la soglia è sotto cento unità. Prevediamo di aprire il corso a partire da 65 studenti, ampliandola eventualmente fino ad un numero massimo di 85 unità».

Federico Di Bisceglie